

## Il Master in Giornalismo dell'Università di Torino

Il Master in Giornalismo è nato per iniziativa dell'Ordine regionale dei Giornalisti, di quello nazionale e dell'Università nel **2004** e ha già concluso i suoi primi quattro bienni, costituendo tra l'altro un punto di riferimento per una più vasta area geografica che comprende Liguria e Valle d'Aosta, dove non esistono scuole analoghe.

Si tratta di una scuola **post-laurea** che sostituisce il praticantato, alla quale si accede attraverso una rigorosa selezione: i venti studenti sono impegnati a tempo pieno e frequentano corsi accademici (tra le materie, giustizia civile e penale, economia, geografia politica, storia contemporanea, lingua inglese) e laboratori condotti da giornalisti professionisti, nell'ambito dei quali si realizza il quindicinale **Futura** e si imparano le tecniche di base dei principali media (tv, radio, on-line). I risultati fin qui raggiunti ci incoraggiano a proseguire: gli studenti del biennio 2004-2006 sono tutti occupati, con contratti di vario tipo in importanti redazioni o in uffici stampa, quelli del 2006-2008 lo sono all'80 per cento, al 50 per cento quelli del 2008-2010.

A partire dal quarto biennio, inoltre, sono stati rafforzati i laboratori dedicati all'area dell'**ufficio stampa** e della **comunicazione istituzionale** grazie ad un nuovo gruppo di tutor, ed è stata avviata una collaborazione più stretta tra i nostri **laboratori televisivi** e la tv di Ateneo Extracampus. Ogni giorno, un **gr** a cura degli studenti va in onda su Radio 110.

Il nostro Master si colloca sul mercato dell'alta formazione e vuole offrire una qualità elevata, ma siamo altresì impegnati nello sforzo di rendere aperto a tutti i giovani meritevoli l'accesso ad una professione così rilevante per il sistema informativo del nostro paese.

### Sbocchi occupazionali

Dati sui primi tre bienni (dal 2004 al 2010). Sul totale dei 60 studenti dei primi 3 bienni, il 62% lavora presso una realtà editoriale o un ufficio stampa con varie tipologie contrattuali; il 22% lavora come giornalista freelance; mentre il 16% svolge attività diversa dal giornalismo o è in cerca di occupazione.

Alla luce dei risultati storici e di quelli più recenti, intendiamo per il biennio 2012/2014 rafforzare ulteriormente il filone di laboratori dedicato alla comunicazione istituzionale e all'ufficio stampa, che, insieme all'ambito multimediale, appaiono a tutt'oggi come i più promettenti sul piano occupazionale.